

PROGETTO PASTORALE TRIENNALE

Il cammino svolto fino ad ora è condensato nei verbali degli ultimi Consigli Pastorali assieme a uno sguardo sull'esperienza precedente e attuale. Dopo aver rimesso tutto il materiale all'attenzione dei Consiglieri e dei Parroci per poter esporre osservazioni e valutazioni è stata stesa la proposta di programma pastorale triennale per tutta la Chiesa nella Città di Lucca come richiesto dal Vescovo.

Progetto pastorale triennale premesse:

1. Momenti comunitari del vissuto ecclesiale cittadino

L'opzione di fondo è quella di una vita ecclesiale fraterna, nella quale le relazioni vengono prima dei servizi o delle cose da fare. La Chiesa nella città si impegna dunque a promuovere tra le parrocchie che la compongono momenti ed esperienze inclusive di incontro fraterno. La fraternità vissuta è in sé un lievito di sviluppo del regno e la prima modalità missionaria della comunità cristiana capace di interpellare per attrazione testimoniale dell'amore di Gesù. In tale prospettiva si collocano le scelte pastorali condivise:

a) Il giovedì come giorno dedicato alla dimensione ecclesiale cittadina

Si ritiene necessario avere un giorno dedicato alle iniziative di incontro cittadino e sembra idoneo il giovedì, giorno da lasciare più libero da appuntamenti parrocchiali, per concentrare in esso quanto è utile al radunarsi fraterno come Chiesa nella città (incontri, formazione e preghiera...).

b) Ascolto comunitario della Parola

Si concretizza nella *lectio divina* quindicinale, strumento utile alla preparazione della domenica, anche per quanti, nelle singole comunità parrocchiali, vivono il ministero di animatori dei gruppi biblici e/o di catechisti. L'ascolto della Parola non è soltanto un momento di formazione e acquisizione di conoscenze in ordine alla nostra fede, ma l'occasione per essere personalmente e comunitariamente interpellati dal Signore che ci parla e guida il nostro cammino nella storia. L'impegno è quello di coinvolgere, in questa esperienza, un maggior numero di persone (anche associazioni, religiosi, alternanza di preti e laici nel tenere la lectio, luoghi e orari adatti).

c) Le celebrazioni comunitarie della Chiesa nella città

Tra i momenti forti della comunità cittadina devono essere annoverate: il 1° gennaio giornata per la Pace, le stazioni quaresimali e pasquali; la veglia di Pentecoste; la celebrazione del SS. Corpo e Sangue di Cristo. A questi si aggiungono la S. Messa della commemorazione dei fedeli defunti il 2 novembre al cimitero urbano, le celebrazioni penitenziali di Avvento e Quaresima, le feste di Santi, in particolare, Paolino, Martino, Frediano, e Zita patroni della città e diocesi e della sua cattedrale; eventuali convocazioni, specie nei tempi forti o nella necessità di un particolare discernimento comunitario. La veglia di Pentecoste, il Corpus Domini e le Stazioni Quaresimali e Pasquali si svolgono con un'unica celebrazione cittadina principale.

2. Le forme di collaborazione nella pastorale ordinaria

Le nostre parrocchie, chiamate ad essere tutte insieme "Chiesa nella Città", necessitano di una sempre maggiore collaborazione e integrazione tra loro, condividendo servizi e risorse, a cominciare dal ministero dei presbiteri e diaconi al loro servizio. Tutto ciò dovrebbe avvenire nella logica dello

scambio di doni, nella quale una comunità parrocchiale mette a disposizione delle altre quelle attività disponibili e risorse delle quali è particolarmente dotata:

a) La cura e la formazione dei ragazzi e dei giovani

L'accompagnamento delle nuove generazioni alla maturità umana e cristiana è un'opera che chiede sempre più stretta collaborazione per coinvolgere un più ampio numero di persone e di animatori qualificati e capaci, così come avere strutture adeguate in ogni parrocchia in un'ottica di complementarità.

b) La pastorale della carità

L'attività caritativa, sia di assistenza alle persone bisognose sia di sensibilizzazione e formazione dell'intera comunità cristiana alla carità, richiede una più stretta collaborazione e coordinamento coinvolgendo le associazioni e le comunità religiose. Se i centri di ascolto operativi è bene siano dislocati il più possibile nelle singole comunità parrocchiali per favorire l'accesso delle persone, i differenti gruppi Caritas dovrebbero forse convergere il più possibile, riunendosi insieme per un più efficace discernimento e coordinamento, con una proposta comune alla città.

c) La formazione dei catechisti, dei ministeri e degli operatori pastorali

Il tema della formazione delle persone all'assunzione di compiti specifici all'interno della comunità parrocchiale rappresenta un fronte molto importante di collaborazione per una più efficace proposta formativa avvalendosi anche della piattaforma ESARE e proponendo, in collaborazione con gli uffici di Curia, percorsi formativi specifici.

d) Accompagnamento delle famiglie

Le famiglie, specialmente nei primi anni dal matrimonio, necessitano di un particolare accompagnamento, con occasioni di incontro e confronto nella luce del vangelo, per i quali è necessario un coordinamento cittadino. Rientrano in tale ambito anche i percorsi di preparazione al matrimonio e al battesimo dei bambini.

e) L'iniziazione cristiana dei ragazzi

I differenti percorsi di completamento dell'iniziazione cristiana dei ragazzi richiederanno un discernimento progressivo di tutta la comunità cittadina, cominciando dal consiglio pastorale. Le differenze in sé possono rappresentare una ricchezza, ma occorre una riflessione sull'idoneità dei cammini e sulla possibilità di un loro arricchirsi reciproco in sintonia con il progetto diocesano "Otri nuovi".

3. Presenza ecclesiale a servizio della città

L'orizzonte della vita ecclesiale è il mondo, così l'orizzonte della testimonianza di fede e amore della Chiesa nella città è la città stessa. Così la comunità cristiana cittadina dovrebbe presentarsi unita, parrocchie e associazioni cattoliche, nel dialogo con la città e nella testimonianza di fede al suo contesto politico, sociale e culturale con iniziative rivolte alla città, non in ordine sparso o per iniziativa di singole comunità o gruppi, ma pensate, preparate e vissute comunitariamente.

a) Offerta alla città di momenti di preghiera comunitaria

Le nostre parrocchie dovrebbero essere luoghi di preghiera comunitaria aperti a chiunque abbia il desiderio di essere accompagnato nel cammino di fede, supportate anche da centri di spiritualità come la chiesa di San Giusto.

b) Offerta di occasioni di riflessione e dibattito su temi rilevanti

La Chiesa nella città potrebbe proporre, di concerto, alcuni momenti di confronto, e riflessione su temi particolarmente importanti, tra fede, cultura e attualità da offrire insieme, secondo i ritmi del discernimento comunitario, anche in collaborazione con le associazioni cattoliche e il servizio diocesano per il dialogo e la cultura.

c) Collaborazione e presenza alle proposte della città

La presenza ecclesiale cittadina dovrebbe essere assicurata anche ad alcune iniziative promosse dalla città stessa e dalle sue istituzioni, quali occasioni di confronto che facilitino un cammino comune.

Ambiti individuati per il prossimo triennio

Liturgia:

Durante l'incontro sulla vita liturgica nella visita pastorale del Vescovo Paolo e nelle due riunioni del Consiglio Pastorale della Chiesa nella città allargato agli operatori pastorali delle varie comunità parrocchiali, sono emersi alcuni aspetti che sono sembrati critici e bisognosi di emendamento o riflessione comune; ne riportiamo alcuni:

- Una certa disomogeneità delle prassi rituali, in particolare nelle celebrazioni eucaristiche;
- Difficoltà a conoscere facilmente l'offerta delle Messe sul territorio della CnC di Lucca;
- Talvolta poca disponibilità personale nei ministeri di fatto dei lettori e dei cantori;
- Debole accoglienza concreta all'ingresso in una Chiesa non abituale per qualche persona;
- Bisogno di luoghi dove le persone possano trovare ascolto per colloqui spirituali o per la celebrazione della Riconciliazione;
- E' emerso il desiderio che le celebrazioni, in primo luogo quelle comuni come la Lectio divina periodica e le Celebrazioni della Pentecoste e del Corpus Domini, diventino momenti di più intensa comunione di tutte le comunità parrocchiali attraverso una più diffusa partecipazione dei fedeli laici con il clero della CnC, attuando un più ampio coinvolgimento anche della Chiesa Cattedrale e del Battistero quali luoghi privilegiati e significativi dell'unità che si desidera sia maggiormente realizzata.

Proposta

La constatazione delle criticità esposte in premessa, e di altre solo accennate, ha portato a pensare alla opportunità della costituzione di un *gruppo liturgico della Chiesa nella Città*. Questo organismo dovrebbe assumersi il compito di rispondere alle questioni emerse mediante iniziative volte a favorire una sempre maggiore collaborazione e unione fra le varie comunità pastorali.

Il gruppo verificherà periodicamente, anche con l'aiuto dei fedeli delle varie comunità parrocchiali, l'attuazione delle iniziative che propone e la partecipazione e la vivacità della vita liturgica nella Chiesa nella Città di Lucca.

Carità:

La città è caratterizzata da una ricca presenza di forme di solidarietà, associate e organizzate in vario modo, nel nostro territorio sia nell'ambito ecclesiale che in quello civile in collaborazione con la Caritas Diocesana e le Comunità religiose.

Si rende necessario intraprendere, per il futuro, alcuni percorsi comuni attraverso un gruppo stabile costituito da rappresentanti delle varie zone/ambiti di operatività, che affronti queste tematiche/obiettivi:

1. elaborazione di uno strumento che consenta di far conoscere a tutti chi e cosa si opera sul territorio nell'ambito della risposta solidale alla fragilità sia materiale che esistenziale;
2. coinvolgimento/sensibilizzazione dei ragazzi/adolescenti/giovani alla pratica della carità/gratuità come elemento essenziale della crescita umana e cristiana;
3. sensibilizzazione permanente delle comunità alla consapevolezza della necessità di esprimere e praticare la carità/gratuità/dono di sé da inserire nei vari percorsi formativi, momenti di preghiera, liturgia
4. valorizzazione e sviluppo della forte valenza missionaria attraverso:
 - favorire collaborazioni con le forme di solidarietà espresse dalla società civile e istituzionali;
 - A livello cittadino sarebbe auspicabile la creazione di un gruppo che si impegni su un cammino di formazione sulla tematica della pastorale della salute

Comunicazione:

Il gruppo propone l'istituzione di un unico calendario mensile per tutte le parrocchie della Chiesa nella Città, da mettere online su un sito dedicato, aggiornando l'attuale sito, rendendolo sempre più condivisibile, tramite *social* e *e-mail*, così da avere un canale di comunicazione univoco. Nel calendario saranno presenti le messe e le attività delle parrocchie della Chiesa nella Città, in maniera interattiva, cioè, proponiamo la possibilità di cliccare sull'evento e vedere il programma, la locandina e avere contatti utili per saperne di più; inoltre potranno essere caricati eventuali video degli eventi. Per dare a tutti la possibilità di essere informati sulle attività ed eventi, sarà predisposto anche un calendario pastorale mensile, in forma cartacea, da diffondere nelle varie chiese. È necessaria la costituzione di un apposito gruppo che si occupi di tenere aggiornato il sito, promuovendolo, facendone conoscere il più possibile la sua utilità, come strumento di comunione e comunicazione pastorale. È anche opportuno prevedere la costituzione di un *budget* adeguato per il mantenimento del sito. L'impegno è che gli strumenti esistenti si adeguino progressivamente alla realtà cittadina.

Nuove generazioni:

- La catechesi e la pastorale per le giovani generazioni, seguendo il progetto *Otri nuovi*, devono essere sempre più comunitarie, affinché i vari ambiti e generazioni siano coinvolti a pieno nella formazione e nell'educazione alla fede dei piccoli e dei più giovani. Non una pastorale settoriale o lasciata in gestione (animatori, catechisti, educatori) ma vera vita ecclesiale, dove tutta la comunità si assume la responsabilità della crescita delle giovani generazioni e della loro partecipazione alla vita comunitaria ed ecclesiale.

- La comunità si può sperimentare favorendo il rapporto tra le giovani famiglie, in modo da intraprendere percorsi di accompagnamento da 0/6 anni, per aiutarle ad essere luogo di iniziazione alla fede, con la collaborazione dei catechisti.

Intraprendere percorsi di accompagnamento da 0/6 anni, anche con l'aiuto del progetto pastorale "Otri nuovi", significa costruire un legame con le giovani famiglie che troppo spesso si allontanò dopo il sacramento del Battesimo, per poi ritornare al momento del percorso di iniziazione cristiana. Quel tempo non va perso, ma va riempito per far assaporare ai giovani genitori lo stile e l'esperienza di Chiesa, dove si costruiscono relazioni autentiche e dove è possibile trovare sostegno e supporto.

- L'Iniziazione Cristiana dei ragazzi si deve inserire in un percorso unitario e continuo che comincia da bambini e arriva fino alla loro maturità. Ecco perché famiglia e comunità ecclesiale sono legate e chiamate ad aiutarsi a vicenda attraverso sinergie e coinvolgimento, vivendo momenti comunitari e assumendo impegni comuni.

- A riguardo si invita a guardare anche alle esperienze associative, come l'Azione Cattolica (ACR, ACG, MSAC, MLAC) e dell'Agesci coinvolgendo tutte le realtà generazionali attraverso iniziative, esperienze e momenti comunitari, anche per una maggiore attenzione agli ambiti di vita dei giovani quali la scuola e il lavoro.

- Guardando agli adolescenti la Chiesa sia sempre più luogo aperto, spazio da vivere dove cercare e costruire insieme. Luogo di incontro ma anche luogo dove progettare, impegnarsi, costruire diventando segno visibile e tangibile di una chiesa viva in uscita/missionaria.

- Preadolescenti e adolescenti manifestano il desiderio di essere protagonisti della loro vita e non passivi rispetto agli stimoli esterni, di voler vivere il territorio e di volersene prendersene cura (ambiente), riscoprire un'appartenenza ecclesiale dove sentirsi a casa, essere accolti e trovare ascolto e supporto, impegnarsi insieme nel costruire e dedicarsi alla preghiera.

- I nostri ragazzi hanno manifestato in più momenti e in contesti diversi sia bisogni in ordine allo spirito e alla crescita nel rapporto con Cristo che in ordine alla crescita umana e affettiva, binari che, in un'ottica di crescita integrale della persona umana, vanno di pari passo. Alcuni di questi bisogni ci sono sembrati particolarmente rilevanti: essere protagonisti della loro vita e non passivi rispetto agli stimoli esterni, conoscere il territorio, ricevere proposte di formazione, riscoprire una appartenenza ecclesiale, trovare occasioni di ascolto e supporto, trovare occasioni in cui imparare a prendersi cura, fare gruppo, trovare spazi in cui poter esprimere il proprio pensiero in maniera critica, trovare spazi da sentire come "casa", imparare a pregare, poter integrare fede e vita.

Spazi disponibili sul territorio: sul territorio delle nostre comunità parrocchiali ci sono degli spazi già adibiti o che possono in futuro ospitare i giovani; inoltre ci sono strutture come il villaggio del Fanciullo, la foresteria del Vescovo, il Seminario diocesano e altri ambienti che potrebbero essere interessanti per ospitare attività e progetti. Si registra il bisogno di valorizzare gli spazi, non solo in un'ottica parrocchiale, ma in un'ottica di sinergia pastorale tra parrocchie della Chiesa nella città.

Si propone quindi di scegliere un luogo adeguato che sia punto di riferimento per tutti i giovani della città, sia a livello parrocchiale che associativo.

Si costituisca a questo scopo un'equipe di educatori cittadina, comprendente anche i rappresentanti delle associazioni che si occupano dei giovani, che coordini la pastorale giovanile cittadina. Il luogo non si pone in alternativa alle esperienze esistenti come gli oratori parrocchiali, ma vuole essere un laboratorio pastorale aperto a tutti.

Sarà compito del Consiglio Pastorale, di comune accordo con i presbiteri, di attuare il progetto pastorale, in particolare individuando i membri delle *equipe* e stabilendo un budget comune adeguato per le diverse necessità.

Il Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città

Lucca 06/02/2024